



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3898
29.11.2024-65

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 65/XVII

Verso una riforma organica del trattamento economico e previdenziale di consiglieri regionali e delle autonomie locali

L'[Ordine del giorno n. 1 collegato al disegno di legge n. 6](#) "Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere" proponeva di impegnare il Presidente della Regione:

1. a sollecitare Governo e Parlamento a definire un quadro normativo organico che, preservando i progressi di razionalizzazione della spesa conseguiti dal 2005 ad oggi, stabilisca principi e criteri fondamentali per il trattamento economico dei consiglieri regionali e delle autonomie locali garantendo equità, indipendenza dei rappresentanti e rispetto dell'autonomia regolatoria regionale in attuazione dei principi costituzionali e dell'ordinamento internazionale.
2. a promuovere nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni l'integrazione dei contributi previdenziali calcolati sugli emolumenti dei consiglieri e degli assessori regionali e delle autonomie locali nel montante contributivo dell'ente previdenziale di appartenenza, permettendo loro di maturare i requisiti per la pensione in condizioni paritarie rispetto alle persone comuni e sgravando il Consiglio regionale dalla gestione del trattamento previdenziale aggiuntivo.

Durante il dibattito consiliare del 13 novembre 2024 sulla proposta di ordine del giorno né la Giunta regionale né la Presidenza del Consiglio regionale proponente del disegno di legge 6/XVII hanno espresso alcun tipo di parere politico o considerazione di ordine tecnico. La mancata espressione di un parere sulla proposta ha privato l'aula di elementi utili ad assumere una scelta informata rispetto alle modalità di recepimento delle raccomandazioni formulate dal *Congresso dei poteri e delle autorità locali* del *Consiglio d'Europa* nei confronti del *Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa* nella [risoluzione 443/2019](#) con cui, in linea con i principi sanciti nell'articolo 7 della *Carta Europea dell'Autonomia Locale*, si richiede una compensazione adeguata, socialmente equa e commisurata alle esigenze e alle responsabilità dei rappresentanti locali e regionali e di prendere in considerazione l'adozione di scale salariali, stabilendo livelli minimi e massimi di remunerazione per i dirigenti delle autorità locali e regionali e per coloro che ricoprono funzioni esecutive.

L'espressione dei pareri della giunta regionale sugli atti di indirizzo politico come mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, salvo quanto specificato sui tempi di intervento dal comma 3bis dell'art.78 del Regolamento, non segue una procedura codificata bensì una prassi che è comune a tutte le assemblee rappresentative. I principali elementi della prassi democratica sono:

- **Parere della Giunta.** La giunta regionale può esprimere un parere, che può essere favorevole, contrario o astenuto, riguardo agli atti di indirizzo presentati dai consiglieri. Questo parere è di norma non vincolante ma ha un'importanza politica, poiché riflette la posizione dell'organo esecutivo e può influenzare l'esito della discussione e della votazione in consiglio.
- **Valutazione tecnico-politica.** Prima di esprimere un parere, la giunta effettua una valutazione sia tecnica sia politica. In alcuni casi, la giunta si consulta con i settori competenti dell'amministrazione per valutare l'impatto e la fattibilità delle proposte.
- **Comunicazione in aula.** Il parere della giunta viene di solito espresso durante la discussione in aula dal Presidente della Regione o da un assessore delegato. Questo consente ai consiglieri di conoscere la posizione ufficiale dell'esecutivo prima della votazione.



Team K

Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen

Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- Reazioni alle proposte modificate. Se durante la discussione i presentatori modificano la mozione, la giunta può aggiornare il proprio parere, in modo da riflettere eventuali compromessi o punti di accordo raggiunti.

- Proposte alternative. In alcuni casi, la giunta può proporre una propria mozione o risoluzione che sostituisca quella presentata dai consiglieri, soprattutto se si tratta di temi rilevanti che l'esecutivo, o nel caso di specie la Presidenza del Consiglio, intende gestire direttamente.

- Votazione finale ed allineamento della maggioranza. Sebbene il consiglio regionale sia formalmente l'organo deliberativo supremo, che dovrebbe esprimere liberamente l'indirizzo politico della Regione, nella pratica quotidiana il parere della giunta viene spesso percepito come un vero e proprio "ordine di voto" per i membri dei gruppi di maggioranza, i quali vi si adeguano quasi sempre, salvo eccezioni molto rare.

La dinamica osservata, in cui l'autonomia formale dei consiglieri risulta limitata dalle pressioni dell'esecutivo, rende di fatto il parere della giunta – pur teoricamente non vincolante – un "ordine di voto" quasi obbligato nella pratica consiliare. In questo contesto, il silenzio della giunta sulle proposte portate in aula dai consiglieri è incomprensibile, in particolare riguardo a quelle dei gruppi consiliari di minoranza. Sebbene queste proposte vengano sistematicamente respinte, fornire un parere, anche solo informativo, rappresenterebbe un atto importante di trasparenza e accountability.

L'espressione di un parere dettagliato permetterebbe infatti di rendere esplicite le motivazioni delle scelte politiche, colmando una lacuna informativa e garantendo ai cittadini una comprensione più chiara delle decisioni assunte. In assenza di tali spiegazioni, il processo decisionale appare opaco, mentre un maggiore impegno in questa direzione contribuirebbe a qualificare il dibattito democratico e a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Tutto ciò premesso,

si interrogano la Giunta regionale e la Presidenza del Consiglio regionale per sapere:

1. se siano mai state avviate e se si intendano avviare interlocuzioni con Governo e Parlamento al fine di definire, in coerenza con l'art. 117, comma 2, lettera o), della Costituzione, un quadro normativo organico che, preservando i progressi di razionalizzazione della spesa conseguiti dal 2005 ad oggi, stabilisca principi e criteri fondamentali per il trattamento economico dei consiglieri regionali e delle autonomie locali garantendo equità, indipendenza dei rappresentanti e rispetto dell'autonomia regolatoria regionale in attuazione dei principi costituzionali e della Carta Europea delle Autonomie Locali nonché delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa.
2. se ritengano di promuovere nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni l'integrazione dei contributi previdenziali calcolati sugli emolumenti dei consiglieri e degli assessori regionali e delle autonomie locali nel montante contributivo dell'ente previdenziale di appartenenza, permettendo loro di maturare i requisiti per la pensione in condizioni paritarie rispetto alle persone comuni e sgravando il Consiglio regionale dagli oneri gestionali del trattamento previdenziale aggiuntivo erogato tramite indennità differita.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3898/2.9.1-2024-65 RegRat

Nr. 65/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Hin zu einer umfassenden Reform der wirtschaftlichen Behandlung und der Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien

Mit dem Tagesordnungsantrag Nr. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 6/XVII „Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten“ sollte der Präsident der Region verpflichtet werden:

1. „die Regierung und das Parlament anzuhalten, einen einheitlichen Rechtsrahmen zu schaffen, der - unter Beibehaltung der seit 2005 erzielten Fortschritte bei der Ausgabenkontrolle - grundlegende Prinzipien und Kriterien für die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien festlegt und dabei unter Wahrung der Verfassungsgrundsätze und der internationalen Ordnung Gerechtigkeit, die Unabhängigkeit der Vertreter und die Achtung der Regelungshoheit der Region gewährleistet;
2. sich in der Staat-Regionen-Konferenz dafür einzusetzen, dass die auf der Grundlage der Vergütungen der Regionalratsabgeordneten, der Regionalassessoren und der Vertreter der örtlichen Autonomien berechneten Vorsorgebeiträge mit den Beiträgen der Zugehörigkeitskörperschaft zusammengeführt werden, so dass obgenannte Vertreter unter den gleichen Bedingungen wie alle Bürger die Voraussetzungen für den Rentenanspruch erwerben können und der Regionalrat von der Gebarung der Zusatzvorsorge entlastet wird“.

Im Rahmen der am 13. November 2024 zum Tagesordnungsantrag abgehaltenen Debatte haben weder die Regionalregierung noch der Präsident des Regionalrats, der den Gesetzentwurf Nr. 6/XVII vorgelegt hatte, eine politische Stellungnahme abgegeben oder technische Überlegungen zum Antrag vorgebracht. Mangels einer Stellungnahme blieben dem Plenum grundlegende Informationen verwehrt, die notwendig gewesen wären, um eine fundierte Entscheidung hinsichtlich der Umsetzung der Empfehlungen zu treffen, die der *Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarats* in der Resolution Nr. 443/2019 formuliert und an das *Ministerkomitee des Europarats* gerichtet hatte. In dieser Resolution wird, im Einklang mit den Grundsätzen des Artikels 7 der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* eine angemessene, sozial gerechte und den Bedürfnissen sowie den Verantwortlichkeiten der lokalen und regionalen

Vertreter angepasste Entschädigung gefordert. Außerdem wird empfohlen, Gehaltstabellen einzuführen, in denen Mindest- und Höchstvergütungen für die Führungskräfte der lokalen und regionalen Behörden sowie für Personen, die exekutive Aufgabe wahrnehmen, festgelegt werden.

Für die Abgabe von Stellungnahmen der Regionalregierung zu den politischen Akten, wie beispielsweise zu Beschlussanträgen, Entschlüsse und Tagesordnungsanträgen, gibt es, mit Ausnahme der in Absatz 3-bis des Artikels 78 der Geschäftsordnung festgeschriebenen Redezeiten, kein explizit festgeschriebenes Verfahren. Vielmehr kommt hierfür eine in allen repräsentativen Versammlungen gängige Praxis zum Tragen, die sich durch die nachstehend angeführten Merkmale auszeichnet:

- **Stellungnahme der Regierung:** Die Regierung kann eine Stellungnahme zu den von den Abgeordneten vorgelegten politischen Akten abgeben, die entweder zustimmend, ablehnend oder enthaltend sein kann. Diese Stellungnahme ist in der Regel nicht verbindlich, hat jedoch eine politische Bedeutung, da sie die Haltung der Exekutive preisgibt und den Verlauf der Diskussion sowie das Abstimmungsergebnis im Plenum beeinflussen kann.
- **technisch-politische Bewertung:** Bevor die Regierung eine Stellungnahme abgibt, nimmt sie eine technische und auch eine politische Bewertung vor. In einigen Fällen berät sie sich mit den zuständigen Abteilungen der Verwaltung, um die Auswirkungen und die Durchführbarkeit der Anträge zu beurteilen.
- **Mitteilung im Plenum:** Die Stellungnahme der Regierung wird in der Regel während der Debatte vom Präsidenten der Region oder von einem delegierten Regionalassessor abgegeben. Dies ermöglicht es den Abgeordneten, den offiziellen Standpunkt der Exekutive vor der Abstimmung zu erfahren.
- **Reaktionen auf geänderte Vorschläge:** Wenn die Antragsteller während der Debatte den Beschlussantrag ändern, kann die Regierung ihre Stellungnahme in Anbetracht etwaiger Kompromisse oder erzielter Übereinstimmungen anzupassen.
- **Alternativvorschläge:** In einigen Fällen kann die Regierung einen eigenen Beschlussantrag oder eine eigene Resolution in Ersetzung des von den Abgeordneten eingebrachten Vorschlags vorlegen, insbesondere wenn es sich um bedeutende Themen handelt, die die Exekutive oder, im vorliegenden Fall, die Präsidentschaft des Regionalrats direkt verantworten möchte.
- **Endabstimmung und Abgleich der Mehrheit:** Wenngleich der Regionalrat das oberste beschlussfassende Organ ist, das die politische Ausrichtung der Region frei zum Ausdruck bringt, wird in der Praxis die Stellungnahme der Regionalregierung von den Mitgliedern der Mehrheit vielfach als eine Art „Abstimmungsempfehlung“ wahrgenommen, an die sie sich, abgesehen von sehr seltenen Ausnahmen, stets halten.

Ausgehend von der beschriebenen Dynamik, in der die institutionelle Autonomie der Abgeordneten durch die Stellungnahme der Exekutive beeinflusst und eingeschränkt wird, erweist sich diese, wenngleich theoretisch nicht verbindlich, in der Praxis nahezu als eine verpflichtende „Abstimmungsempfehlung“. Aus diesem Grund ist das Schweigen der Regierung zu den Vorschlägen, die dem Plenum von den Abgeordneten vorgelegt werden, unverständlich, allem voran zu jenen der Minderheiten. Auch wenn letztgenannte Vorschläge systematisch abgelehnt werden, würde die Abgabe einer Stellungnahme, auch nur zu Informationszwecken, der Transparenz und Rechenschaftspflicht zum Vorteil gereichen.

Die Abgabe einer ausführlichen Stellungnahme würde es in der Tat ermöglichen, die Gründe für politische Entscheidungen transparent darzulegen, eine Informationslücke zu schließen und den

Bürgern eine klarere Einsicht in die getroffenen Entscheidungen zu gewähren. Fehlen solche Erklärungen, erscheint der Entscheidungsprozess undurchsichtig. Ein verstärktes Engagement diesbezüglich würde hingegen den demokratischen Diskurs bereichern und das Vertrauen der Bürger in die Institutionen festigen.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung und den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob mit der Regierung und dem Parlament in Übereinstimmung mit Artikel 117, Absatz 2, Buchstabe o) der Verfassung Gespräche geführt worden sind bzw. ob man solche zu führen gedenkt, um einen einheitlichen Rechtsrahmen zu schaffen, der - unter Beibehaltung der seit 2005 erzielten Fortschritte bei der Ausgabenkontrolle - grundlegende Prinzipien und Kriterien für die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien festlegt. Dies um in Umsetzung der Grundsätze der Verfassung, der Europäischen Charta der Selbstverwaltung und der Empfehlungen des Europarates Gleichheit, die Unabhängigkeit der Vertreter und die Achtung der Regelungshoheit der Region zu gewährleisten?
2. Ob sie die Absicht haben, sich in der Staat-Regionen-Konferenz dafür einzusetzen, dass die auf die Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten, der Regionalassessoren und der Vertreter der örtlichen Autonomien berechneten Vorsorgebeiträge mit den Beiträgen der Zugehörigkeitskörperschaft zusammengelegt werden, so dass genannte Vertreter unter den gleichen Bedingungen wie alle Bürger die Voraussetzungen für den Rentenanspruch erwerben können und der Regionalrat von der Gebarung der Zusatzvorsorge entlastet wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER